

**I**l sisma abruzzese ha spezzato vite e ridotto in macerie città e centri abitati. Insieme alle case sono andati giù luoghi artistici e culturali importantissimi ma anche piccole e medie botteghe artigiane. Scrigni di preziose tradizioni e attività commerciali forse compromessi per sempre. "Cocci" da rimettere insieme con urgenza perché insieme a loro non spariscono anche mestieri antichi. È per andare incontro a questa emergenza nell'emergenza che la Gard, Galleria arte Roma design, ha proposto un'iniziativa che è stata denominata Riciclo arte ricostruzione. Lo scopo del progetto è quello di abbinare il percorso artistico di giovani emergenti che si occupano di arte, design, artigianato, fotografia, gioielli e moda alla causa abruzzese. Il progetto, nato dall'esperienza di un artista della Gard, proprietario dell'unica bottega artigiana a Casale che porta avanti la tradizione della ceramica tipica abruzzese, comprende una serie di momenti che uniscono l'aiuto concreto e la creatività. Dopo la quantificazione e l'inventario di tutti i pezzi danneggiati e recupe-

L'iniziativa di solidarietà per l'Abruzzo della Galleria arte Roma design. Recuperare i "cocci" delle botteghe terremotate e trasformarli in opere di talenti emergenti **di Diego Carmignani**

# Riciclare Ricostruire

rati, e in seguito all'intervento degli artisti che hanno ricomposto i manufatti sotto altre forme (mosaici, sculture, gioielli), due mostre romane hanno fatto da trampolino di lancio per diffondere e moltiplicare il progetto. La prima esposizione pilota è servita per mettere a disposizione i "cocci" a tutti gli artisti che desideravano creare arte "rinata" da essi. Nella seconda fase del progetto, è stato messo in mostra il risultato: sculture, dipinti e lavori realizzati col materiale unito alle tecniche e al linguaggio proprio di ogni talento cre-

**Dopo le mostre, l'obiettivo è creare una rete di artigiani e organizzare eventi nelle zone colpite**

ativo, dando una nuova vita e dignità al lavoro della scuola artigiana che la Gard ha voluto valorizzare e "adottare". Riciclo arte ricostruzione si propone ora di dare un seguito al successo dei due eventi e dell'idea: l'obiettivo è quello di creare rapidamente una rete tra altri artigiani che si trovano nelle stesse condizioni e organizzare ulteriori eventi con le opere "rinata" anche nelle botteghe delle zone terremotate e recuperate. Riciclare significa anche ricostruire e dare nuova speranza. ■

## Ecologia

**S**vuotacantine, rigattieri abusivi, baccati e artisti da sempre riutilizzano scarti provando a far rinascere dalla "tomba" del cassonetto i rifiuti. Perché allora questa pratica non viene incentivata per migliorare la gestione dei rifiuti? L'associazione "Occhio del riciclone" in questi anni sta tentando di dare voce a chi ha fatto del riutilizzo un mestiere. Il progetto nasce a Roma nel 2003 come inchiesta sulle abitudini dei settori per risolvere l'emergenza rifiuti. L'associazione culturale ha promosso alcune iniziative di successo, tra cui "Dal rifiuto al riuso" e nel 2006 ha inaugurato la prima sartoria artistica italiana fondata sul riutilizzo. Inoltre ha posto all'attenzione

dei cittadini e delle autorità un manifesto del riuso che parte dall'esigenza di limitare i percorsi dannosi e insostenibili come possono essere le discariche e gli inceneritori. «Attualmente - racconta Pietro Luppi fondatore del Centro di ricerca dell'associazione - le strade sono due: riciclare e riusare. Per il riciclo una soluzione è stata trovata, infatti il settore è stato assorbito dagli industriali riuniti nei consorzi, mentre per i materiali riutilizzabili il percorso è lento e pieno di problemi: uno di questi è sicuramente l'abusivismo. Ma a Roma - denuncia Luppi - l'usato anziché essere incentivato, come dovrebbe, è penalizzato. E la mancanza di regolamentazione del settore rende la vita di

## L'arte del riutilizzo non industriale

Tonnellate di rifiuti finiscono nelle discariche con enormi costi ambientali ed economici. L'associazione Occhio del riciclone dà voce a chi ha fatto del riuso degli scarti un mestiere alternativo e un'espressione d'avanguardia

**di Renata De Renzo**

migliaia di operatori dell'usato drammatica e precaria». La possibilità del Riutilizzo non industriale (Rni) è una pratica ecologica e conveniente ma le sue potenzialità spesso non vengono neanche valutate. Tonnellate di materiale riutilizzabile vengono smaltite in discarica, producendo un notevole costo ambientale ed economico. Per questi materiali, però, esiste una strada alternativa grazie a un fiorente mercato dell'usato, composto da ri-

gattieri e da soggetti che operano in franchising, da operatori autorizzati o abusivi che lavorano nei mercatini. Le possibilità del Riutilizzo non industriale non si riducono solo al settore dell'usato tradizionale: una massiccia quantità di scarti può essere recuperata in settori di avanguardia, come la bioedilizia, o in attività sperimentali come il riassetto di computer, la realizzazione di accessori o di opere artigianali e artistiche. ■

